

AVEZZANO: SENSORI PRODOTTI ALLA MICRON PRESENTATI A BARCELLONA

8 Febbraio 2011

AVEZZANO – Aptina, leader nell'innovazione nel settore della tecnologia di imaging CMOS e cliente della Micron di Avezzano, ha annunciato oggi di voler mostrare le funzionalità dei nuovi sensori da 1.1 e 1.4 micron con tecnologia BSI (Backside Illumination) al Mobile World Congress di Barcellona 2011 (Spagna).

La tecnologia BSI fornisce migliori prestazioni a bassa luminosità assicurando un colore superbo nella riproduzione dell'immagine.

Secondo Techno Systems Research, la domanda di sensori BSI per telefoni cellulari e macchine fotografiche crescerà dal 10 per cento nel 2011 al 20 per cento nel 2013.

Aptina sta lavorando con la Micron di Avezzano per sostenere la capacità di produzione dei BSI.

“Questi nuovi prodotti – dichiara Alfonso D’Anna, responsabile dello sviluppo tecnologico per Micron Italia – rappresentano una grande occasione di sviluppo per la Micron di Avezzano al fine di poterci preparare ad affrontare il futuro serenamente”.

“Se Aptina ha potuto fare questo annuncio – dichiara Riccardo Martorelli, Site Manager dello stabilimento di Avezzano – è grazie alla qualità e alle performace delle nostre persone e del nostro sito. Il nostro contributo è stato fondamentale per permettere al cliente di ampliare il proprio portafoglio prodotti”.

“Aptina sta lavorando con noi per sostenere la capacità di produzione di questi sensori nel corso dei prossimi mesi. Ne consegue che dobbiamo essere pronti a questa sfida”.

Cosa è un sensore BSI? Nei sensori CMOS “normali” (FSI) la luce prima di arrivare ad imprimere il fotodiodo deve attraversare, oltre alle consuete microlenti e al filtro colore RGB, una griglia composta da connessioni elettriche e micro-transistor con conseguente perdita di luminosità.

Grazie alla tecnologia BSI invece, la luce colpisce direttamente lo strato fotosensibile dovendo attraversare solo le microlenti e il filtro RGB, dato che lo strato con le connessioni elettriche e con i micro-transistor è stato spostato al di sotto dei fotodiodi.

Tutto ciò porta una maggiore luminosità in scarse condizioni di illuminazione.